

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a CATTANEO ANGELO

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: : 5419 *Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Toscana (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Toscana (VT) e Arlena di Castro (VT)*

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - X Salute pubblica
 - X Beni culturali e paesaggio
 - X Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

In merito all' avviso al pubblico del 9/5/2023 codice MASE-2023-0069441 relativo alla valutazione di impatto ambientale del progetto in oggetto, comunico quanto segue. Dopo avere visionato le integrazioni richieste dal Ministero alla società proponente, mi ritengo ancora più contrario alla realizzazione dell'impianto in oggetto sia per le mie osservazioni esposte al punto C), così come per quelle da me precedentemente espresse.

Per una più facile lettura ripropongo nei punti A) e B) anche le precedenti da me inoltrate, sempre confidando nella lungimiranza e competenza di chi ha il compito di emettere le decisioni in merito.

A) Osservazioni inoltrate in data 8/10/2020

Premesso di essere, con la mia famiglia, domiciliato in forma stabile dal 1997 nell' abitazione in indirizzo nell' allegato 1), regolarmente censita, in possesso delle relative autorizzazioni e identificata con il simbolo 01 punto rosso nell' allegato 3), ritengo di mio diritto dovere esporre le seguenti osservazioni al progetto in oggetto.

- 1) Per prima cosa evidenzio quanto l'impatto visivo delle pale in progetto influente su salute, stile di vita, e non di meno impatto economico sia a dir poco "devastante", considerando un arco di 10 pale che distano dall' abitazione come di seguito descritto:

p	
a	
l	
a	
n	Me
.	tri
15	887
13	912
14	1229
12	1898
16	2029
10	2292
9	2298
8	2698
7	2750
11	2856

Faccio rilevare, a tale proposito, che la regola richiamata in progetto di una distanza di

rispetto equivalente a 200 metri dalle abitazioni possa essere considerata anacronistica in quanto fondata su analisi, dettate principalmente dalla sicurezza, che prendono in esame aerogeneratori di dimensioni differenti in difetto dagli attuali.

Manca inoltre un censimento puntuale delle abitazioni; non vengono menzionate unità stabilmente abitate e ubicate a una distanza dalle pale inferiore al buffer di 1000 metri, inclusa l'abitazione dello scrivente. (Tavola di progetto GE.TSC.01.PD.IR.SIA02.b)

Ritengo buona norma sotto il profilo della vivibilità e delle normative, rispettare linee guida che prevedono distanze da 1000 a 3000 metri dalle case regolarmente abitate e censite.

- 2) Il secondo aspetto, di altra natura e ugualmente preoccupante, riguarda l'impatto idrogeologico.

Il progetto non è compatibile con il "P.A.I vincolo idrogeologico e vincolo paesaggistico nell'area Rete Natura 2000 piano di gestione del fiume Marta(alto corso)".

In particolare non si parla di palificazioni delle fondazioni e quando se ne parla si ipotizza un "eventuale utilizzo" (il loro utilizzo è fondamentale in funzione dei carichi di progetto). Quindi non c'è un'analisi geologica puntuale e completa.

Questo è un aspetto importante per l'integrità delle falde che, come si sa, in questa zona sono a poche decine di metri di profondità. Le aree di San Savino e delle Mandre sono considerate l'acquedotto di Tuscania.

Sottolineo che l'acqua, a nostra disposizione per uso domestico, proviene da un pozzo che raggiunge per maggiore garanzia la profondità di 25 metri con il pelo dell'acqua a 15 metri sotto il piano di campagna. La vicinanza di una sorgente (fontanile di Marta) è eloquente.

Ritengo quindi reale il pericolo di mancanza o inquinamento delle acque di falde non solo superficiali.

- 3) Penso che l'impatto acustico sia da rivedere in quanto carente principalmente dell'individuazione di tutte le unità abitative come principali ricettori (vedi punto 2) e, in modo particolare, non considerando che le attuali sorgenti, per quanto riguarda l'area nella quale è collocata l'abitazione ubicata come da allegato 3) sono unicamente consistenti nel belato di un gregge, nel gracchiare delle cornacchie, nel passaggio di un trattore e, di notte, nel canto dei grilli.

Detto questo, ritengo necessario verificare le misure del rumore di fondo nelle stesse date indicate in progetto in quanto distanti dai valori la cui sorgente può essere solo di origine naturale.

- 4) La distanza tra il parco eolico di Tuscania e quello di Piansano (che fortunata mente non compromette l'aspetto paesaggistico dell'area destinata al parco eolico lato nord in progetto) è di 2/3 km. Non avendo chiare le direttive regionali e della provincia di Viterbo, faccio riferimento alla provincia di Roma che ha fissato la distanza tra parchi in 50 volte l'altezza della turbina più vicina per evitare l'effetto "selva". Sarebbe quindi, nel caso del progetto in oggetto, una distanza di 12,5 km.

- 5) La delibera del comune di Tuscania n° 52 datata 22/12/2018 al comma 3, ammette l'installazione di fonti di energia rinnovabile con le relative esclusioni, purché non siano visibili ortogonalmente dalle provinciali Dogana, Martana e Piansanese. Come da elenco delle distanze da Piansanese e Martana, risulta evidente che gli impianti sono visibili non solo dalle ortogonali ma anche dalle tangenti delle strade in oggetto.

Pala 7 mt. 604 da Piansanese mt. 1627 da Martana

" 8 "	283 "	" "	2109
" 9 "	376 "	" "	2415
" 10 "	998 "	" "	3066
" 11 "	948 "	" "	3738
" 12 "	1662 "	" "	2776
" 13 "	2048 "	" "	1813
" 14 "	3090 "	" "	1920
" 15 "	2996 "	" "	1257
" 16 "	4237 "	" "	1021

6) Il Piano energetico regione Lazio recentemente approvato, al capitolo **Principali proposte di intervento e raccomandazioni-eolico** (parte terza-pag. 23"), chiaramente in contrasto con il progetto in approvazione, così recita: "Stante il potenziale eolico regionale limitato per le caratteristiche proprie del territorio laziale ed il regime vincolistico derivante dagli impatti indotti, si possono ipotizzare principalmente le seguenti strategie di intervento:

- a) Possibilità dal 2030 di realizzare parchi eolici off-shore;
- b) Ricorso a piccole installazioni con impianti mini eolico (< 50 kW), in aree già degradate da attività antropiche e libere da vincoli con un'altezza media inferiore ai 50 m, a servizio di aree industriali se ovviamente dotate di idonea disponibilità della fonte;
- c) Diffusione del "micro eolico" (< 1 kW) in conformità alla normativa vigente per la costruzione e esercizio di tali impianti (cfr. Parte V)."

Per un maggiore dettaglio si fa riferimento al Piano energetico regionale scenario obiettivo allegati alla parte II-pag. 16 eolico.

- 7) Il piano energetico regionale definisce l'area in oggetto "Paesaggio agrario di valore" (Tav. 5.1.1- PTPR Tavola A-I sistemi di paesaggio: aree soggette a prescrizioni e limitazioni per l'installazione di impianti FER in funzione della tipologia di paesaggio PTPR).
- 8) A fine esercizio, previsto tra 20/25 anni, gli aerogeneratori vengono dismessi mentre le fondazioni vengono ricoperte da terreno vegetale in quanto rimuovere strutture in calcestruzzo armato profonde 3,40 metri e di superficie 490,63 m² sarebbe un'opera immensa. Se ne deduce che, essendo 16 gli impianti, una superficie di 7850,08 metri² sarebbe inutilizzabile e incoltivabile per mancanza di drenaggio, progressiva erosione del suolo e insufficiente radicazione.
- 9) Per maggiore chiarezza, dal momento che nel documento di progetto "Studio d' impatto ambientale-quadro progettuale. Paragrafo 2,5" si prevede anche l'utilizzo di aerogeneratori di differenti dimensioni da quelle esposte, sottolineo che le osservazioni al progetto sopra elencate sono valide per ogni scelta di aerogeneratore.
- 10) Voglio precisare, per concludere, che altre osservazioni non sono elencate non per "inesistenza" ma semplicemente per carenza di tempo per essere sottoposte ad attenta analisi.

B) Ulteriori osservazioni del 10/11/2021

- 1) Non riesco a comprendere se la denominazione dell'ubicazione dell'impianto riportata sull'avviso al pubblico del 12/10/2021 codice MATTM-2021-0109730 (località "Piano di Vico, Le Catafecce, Pianaccia del Municipio, Pianaccio del

Montebello, Quartaccio”) in contrasto con quella riportata sui precedenti documenti (“Mandria Casaletto - San Giuliano - Cioccatello - Campo Villano ".) si possa considerare

- a) Il solito errore della solita segretaria.
 - b) Un copia-incolla da un impianto precedentemente proposto.
 - c) Una terza via non facile da interpretare.
- 2) Il ministro Cingolani ha dato sei mesi di tempo per individuare le aree idonee dove mettere gli impianti eolici e fotovoltaici rispettando le normative e i censimenti attuali. Caratteristiche richieste di tali aree:
- già sfruttate e deteriorate
 - siti industriali abbandonati
 - terreni classificati come agricoli ma abbandonati

Non mi risultano aree dedicate all’ ipotetico impianto che ricadano in queste categorie e al tempo stesso constatato poca trasparenza da parte delle amministrazioni riguardo alle aree destinate ad “uso civico”.

- 3) Si sottolinea molto spesso che il progetto ha seguito le indicazioni dell’amministrazione comunale di Tuscania che con la delibera comunale n. 52 del 22/12/2018 dove si definivano le aree destinate a energie alternative. Ritengo questa affermazione un’inesattezza. Per quanto a me noto, la normativa vigente riserva alla regione l’individuazione delle aree non idonee e conseguentemente di quelle idonee. I comuni e le provincie hanno il compito di collaborare nell’ attuazione dei piani di individuazione di tali aree. Demandare ai Comuni l’individuazione delle aree non idonee all’installazione degli impianti rinnovabili, risulta essere non conforme alle Linee Guida FER secondo le quali tale compito deve essere effettuato “dalle Regioni con propri provvedimenti tenendo conto dei pertinenti strumenti di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica”. Infatti, il ruolo del Comune nel procedimento abilitativo degli impianti rinnovabili deve limitarsi al vaglio del progetto sotto il profilo della conformità alla disciplina urbanistica. Il ruolo centrale delle Regioni e delle Province nell’individuazione delle aree idonee è richiamato anche nello schema di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001”.
- 4) La possibilità dal 2030 di realizzare parchi eolici off-shore esposta nel PNR è stata fortunatamente superata dai 39 progetti attualmente in lista di attesa di approvazione. Risulta superata anche la tipologia di impianto in oggetto non solo per l’aspetto invasivo ma anche per la dimensione degli aerogeneratori in progetto che, in base alle nuove tecnologie, a parità di dimensione risultano meno performanti di macchine di nuova generazione.
- 5) La localizzazione di tre tipologie di impianti, vale a dire fotovoltaico già approvato, aerogeneratori in progetto lato nord e impianti Sogin di stoccaggio rifiuti radioattivi (individuati VT-30 e Vt-31) insistono sulla stessa area.
- Se non lo si vuole chiamare un “attacco alla diligenza” penso che si debba fare un poco di ordine.

Conclusione

Quanto sopra esposto è condiviso da numerosi cittadini, anche non residenti, che non

hanno la possibilità di esprimere direttamente la propria contrarietà a una green economy dal retrogusto amaro che possa diventare un incubo. Ritengo mio diritto resistere, ricorrendo anche nelle sedi opportune per difendere salute, stile di vita e non da meno impatti economici.

C) Osservazioni del 20/5/2023

1)

Premesso che l' Obiettivo P.E.R. Lazio 2030/2050 relativo alla potenza eolica installata in tutta la regione prevede:

- Entro il 2050 1.116 MW
- Entro il 2030 250 MW di cui **125 MW on-shore**

La situazione attuale adiacente all' impianto da 90 MW in oggetto è la seguente.

Installati e funzionanti:

- a) Impianto di Piansano: 21 torri, potenza totale 42MW.
- b) Impianto di Arlena/Tessennano: 9 torri, potenza totale 18 MW.
- c) Altre pale eoliche singole di potenza inferiore la cui somma è superiore a 1 MW.

Approvato:

- d) Impianto di Arlena di Castro: 7 torri, potenza totale 29,4 MW.

Risulta quindi che la potenza installata più l'approvata è superiore ai 90 MW; sommata all'impianto in oggetto si raggiunge il valore di 180 MW, ben oltre i 125 MW previsti per il 2030 in tutta la regione!

2)

Flora

I terreni destinati all' impianto sono fertili e coltivati.

Come descritto nel documento "linee guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili", essi rientrano nell' agricoltura di valore di prima classe e definiti:

"Suoli idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive".

Vengono definiti dallo stesso documento non idonei all' installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

3)

Fauna

Non sono né biologo né botanico e nemmeno naturalista/ornitologo. Sono solo uno "spettatore" con il privilegio di trovarmi da 32 anni per 365 giorni all' anno in prima fila davanti al sito destinato all' impianto in progetto. Posso solo affermare di avere sempre ammirato in tale sito una notevole e meravigliosa varietà di uccelli migratori e stanziali.

Mi rifiuto di credere tuttavia che 14 torri da 167 metri di altezza con un rotore da 170 metri di diametro

per un'altezza totale di 250 metri (superiori quindi al grattacielo Unicredit di Milano, il più alto in Italia), abbiano poca influenza sui volatili sia migratori che stanziali. Nell' anno 2006, citato per valutare il rischio collisione con uccelli e chiropteri, l'area di spazzamento del rotore era sicuramente molto inferiore a quella in progetto. Se inoltre l'Olanda ha recentemente deciso, tramite un software, di arrestare o limitare la velocità di rotazione delle pale al passaggio dei migratori, significa che il problema esiste né deve essere minimizzato.

4)

Ventosità e costi/benefici

Sto assistendo da qualche anno al persistere di quel fenomeno che gli addetti chiamano "wind drought", tradotto "siccità del vento". Il mio metodo di verifica non è molto tecnico ma efficace. Ho infatti l'opportunità di affacciarmi dalla finestra e constatare visivamente se le pale dell'impianto di Piansano "girano". La conclusione della mia quotidiana verifica è che l'impianto menzionato, valutato nel lungo periodo, si possa chiamare parco di torri senza l'aggettivo eolico.

Recentemente la società proponente ha installato una torre anemometrica le cui registrazioni spero di confrontare con quanto da me constatato.

Conclusione

Ribadendo la mia contrarietà alla approvazione del progetto tralascio di menzionare gli impianti presentati e non ancora approvati.

Per riflettere e inorridire su quello che viene definito "effetto selva" mentre da me viene chiamato semplicemente "scempio", invito a digitare su google "impianti eolici tuscia-google my maps" dove appare la mappa degli impianti esistenti, approvati e presentati.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

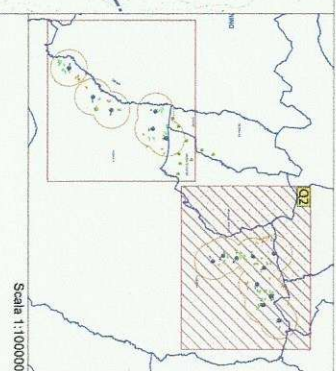
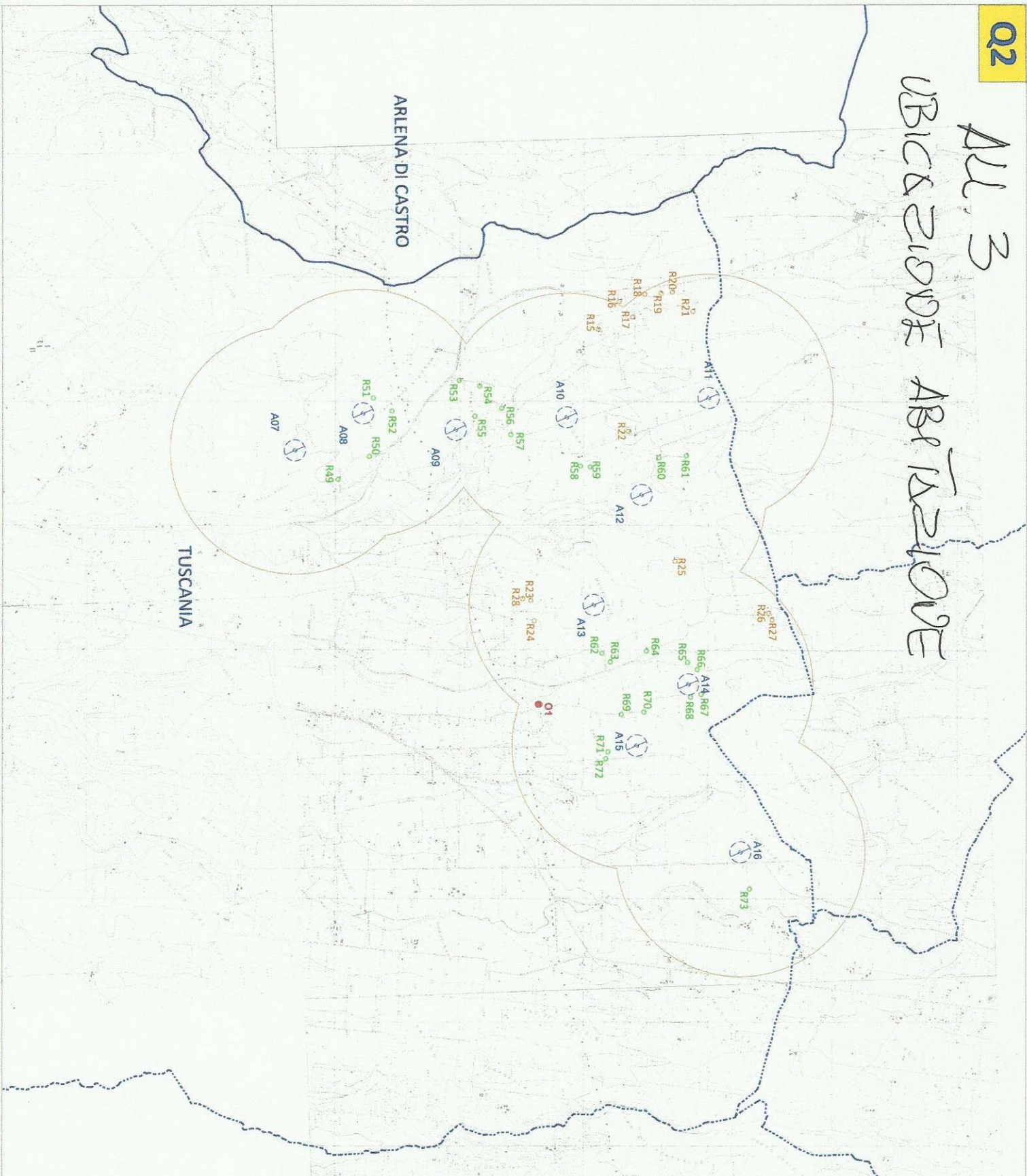
Allegato 3 – Distanza da aereo (*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF*)

Luogo e data TUSCANIA 23/5/2023
(*inserire luogo e data*)

Il/La dichiarante
Giuliano Angelo
(Firma)

ALL. 3

UBICAZIONE ARIAZIONE



Legenda:

- Aree protette di progetto
- Linee elettriche a tensione e alla frequenza superiori a 60 Hz di linea a tensione nominale con "isolatori" anche in non abbate o sostituite abbatte
- Reti e terminali mobili esistenti per mezzi agricoli
- Reti 1000 m in class. assegnata alla di progetto
- Condotte comunali

INDICAZIONI AL CALCOLO CONDOTTE PER LA REALTA' DEI RICEVITORI SENSIBILI ALLA RIFLESSIONE

Le condotte elettriche per parti di progetto sono stati determinati in base alle condizioni di calcolo definite nel capitolo 1.2.1. Le condotte elettriche per parti di progetto sono stati determinati in base alle condizioni di calcolo definite nel capitolo 1.2.1. Le condotte elettriche per parti di progetto sono stati determinati in base alle condizioni di calcolo definite nel capitolo 1.2.1.

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO

Comune: Tuscania
 Loc. Viterbo-Castello - Sp. Colonna - Castello - Camp. Viterbo

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA

INQUADRAMENTO DEI RICEVITORI SENSIBILI ALL'IMPIANTO AIR

INQUADRAMENTO DEI RICEVITORI SENSIBILI ALL'IMPIANTO AIR
 DA CANTIERE

Scale: 1:10000

PROGETTISTA

wpd

Ing. **PAOLO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**

PROGETTISTA

TEMPOLIET

Ing. **PAOLO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**

PROGETTISTA

DR. STEFANO MARIANI

Ing. **PAOLO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**
 Ing. **GIULIO DE VITO**

NO.	DESCRIZIONE	DATA	STATO
1	PROGETTO DEFINITIVO	2024	IN ATTESA
2	PROGETTO DEFINITIVO	2024	IN ATTESA